

**JACK LONDON, *MARTIN EDEN***

***CASA EDITRICE: Giangiaco Feltrinelli Editore Milano***

***Prima edizione nell' "Universale Economica" - I CLASSICI  
novembre 2016***

***Sesta edizione luglio 2020***

**CAPITOLO XXV, PAGINA 250, TERZO RIGO, DOPO "...  
 *cose che lui avrebbe voluto essere e lei avrebbe voluto che  
 fosse.*" E PRIMA DI "*Maria Silva, invece, nelle...*"**

Ma era davvero questo l'amore di cui Martin aveva tanto bisogno? Ragionava sull'avvenire e tutte le certezze che credeva di aver raggiunto cominciavano a vacillare, la sua relazione sembrava sfumare nel vuoto. Ruth manifestava quella cecità propria di tutti coloro che appartenevano alla sua classe sociale: ignari, o forse indifferenti rispetto a ciò che accadeva al di fuori della propria dimensione di vita sicura. E così, mentre Martin sprofondava nell'abisso della miseria e della disperazione, Ruth proseguiva la sua vita senza pensieri, perché in fondo era questo che significava crescere in un ambiente agiato come il suo. Neppure l'amore, o la parvenza di quel sentimento, era riuscito a scalfire il muro che si ergeva tra lei e la realtà. Era come se fosse stata plasmata per non farsi travolgere dai sentimenti: non un'ombra di trasalimento le avrebbe fatto battere il cuore mostrandole senza infingimenti la realtà, ciò che Martin stava vivendo. Nel suo mondo borghese era tutto calcolato: innamorarsi era un bene solo se avveniva nel rispetto del rango sociale. Ruth aveva trasgredito le regole, concedendosi a qualcuno che era estraneo a quel rango, ma a patto che sarebbe diventato presto uno di loro. Martin aveva accettato questo patto, eppure Ruth non sembrava contenta, per lei non aveva importanza che lui stesse sacrificando tutto sé stesso. Aveva importanza esclusivamente il fatto che lui stesse in ritardo sulla tabella di marcia, che non le desse ascolto e continuasse a fare di testa sua. Martin cominciava sempre più spesso ad interrogarsi sul senso del loro rapporto, su quanto valesse la sua esistenza e le risposte non erano più così chiare: era sull'orlo della disperazione. Ciò che stava vivendo era doloroso, era deludente. Ruth era stata il motore che lo aveva spinto a cimentarsi in quest'avventura, a intraprendere una nuova vita. Martin aveva fatto suoi i desideri di Ruth, eppure lei lo stava abbandonando a sé stesso.